

<b>Zeitschrift:</b>	Publikationen der Schweizerischen Musikforschenden Gesellschaft. Serie 2 = Publications de la Société Suisse de Musicologie. Série 2
<b>Herausgeber:</b>	Schweizerische Musikforschende Gesellschaft
<b>Band:</b>	58 (2017)
<b>Artikel:</b>	"Non senza scandalo delli convicini" : pratiche musicali nelle istituzioni religiose femminili a Napoli 1650-1750
<b>Autor:</b>	Fiore, Angela
<b>Kapitel:</b>	Conclusioni
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-858611">https://doi.org/10.5169/seals-858611</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 10.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Conclusioni

Da quanto detto nelle pagine precedenti risulta evidente che le istituzioni religiose femminili non furono soltanto una parte significativa del tessuto musicale della città, ma la loro funzione fu decisamente cruciale. Lo studio delle fonti archivistiche chiarisce il peso e la funzione delle comunità monastiche e testimonia che esse, anche per Napoli, divennero nel tempo centri indiscutibili di cultura, fucine di melenatismo, in alcuni casi laboratori privilegiati di attività artistiche e di produzioni musicali, e diedero un contributo incisivo alla vita culturale e artistica della città.

Il numero dei monasteri nei quali vi era un'attività musicale potrebbe anche essere più alto di quelli presi in esame in questa sede. Bisogna infatti ricordare e precisare che per alcune istituzioni il materiale documentario pervenuto è lacunoso, in alcuni casi praticamente inesistente. Questo però non esclude la possibilità che la pratica musicale fosse consuetudine di tutte le realtà monastiche partenopee.

Le fonti archivistiche non si limitano a donarci informazioni sulla ricostruzione di usi e costumi delle sole comunità monastiche, al contrario sono utili a cogliere i multiformi rapporti tra monasteri, gerarchie ecclesiastiche e la realtà esterna; offrono numerosi dettagli sull'intero *entourage* che orbitava attorno ai chiostri; fanno luce su pratiche e tradizioni locali. La ricostruzione della storia musicale dei grandi e prestigiosi monasteri così come delle comunità 'minori' e del loro impegno nell'organizzazione festiva cittadina, amplia la prospettiva della storiografia musicale e aggiunge informazioni non secondarie sulle carriere di musicisti, su usi e costumi delle singole comunità e della città.

L'attività e il ruolo dei monasteri femminili rientra così di diritto nel circuito delle grandi istituzioni napoletane – la Cattedrale, la Cappella reale, i teatri cittadini, il Tesoro di San Gennaro – su cui si sono incentrati la maggior parte dei contributi sulla storia della musica napoletana. I monasteri infatti risultano essere promotori di pratiche devote che coinvolgevano la città tutta, e le stesse monache non si limitavano ad essere spettatrici passive, ma si preoccupavano di provvedere all'organizzazione spettacolare di questi grandi eventi. Pensiamo alla celebrazione del Corpus Domini, festività che coinvolgeva città, diocesi e viceré e che era fortemente patrocinata dalle clarisse di Santa Chiara. Stesso dicasi per la processione del Venerdì Santo alla Solitaria o le processioni di San Giovanni Battista e San Benedetto organizzate dal monastero di San Gregorio Armeno.

L'indagine sulle consuetudini musicali degli ordini monastici femminili apre nuovi filoni di ricerca e pone al contempo nuovi interrogativi e nuove ipotesi.

Le monache non si affidavano solo a compagni esterne per le esecuzioni musicali, ma ne commissionavano anche le composizioni da eseguire. Questo denota

una collaborazione fra religiose e musicisti. Nella documentazione e nella ricostruzione storica degli istituti emergono riferimenti che permettono di ipotizzare questo tipo di sinergia. Il sostegno di musicisti professionisti per le liturgie però non ha ostacolato la pratica musicale da parte delle stesse religiose. Pensiamo ancora una volta alla realtà di Santa Chiara, che faceva costantemente ricorso a musicisti accreditati per le proprie celebrazioni liturgiche. Proprio a Santa Chiara è presente l'unica figura di monaca compositrice di cui si ha notizia per il periodo indagato. Inoltre, la documentazione interna degli istituti, porta ad ipotizzare la presenza di musicisti esterni che cantavano e suonavano insieme alle monache. Si veda la testimonianza delle Lamentazioni per il triduo delle Tenebre nella Settimana Santa di Gaetano Veneziano di cui si conservano le partiture presso il celebre Archivio dei Girolamini. Si tratta di composizioni per voce solista e piccolo ensemble strumentale che recano esplicite dediche a religiose. Chi avrebbe potuto accompagnare le religiose durante il rito delle Tenebre? È probabile dunque che fossero gli stessi musicisti esterni provenienti dalle compagnie cittadine. D'altra parte abbiamo un chiaro riferimento a questa pratica nella testimonianza di alcune polizze del Banco di Napoli, in cui alcuni musicisti venivano stipendiati al conservatorio di Santa Maria del Rifugio per «aver accompagnato nella musica le moniche coriste di detto loro Conservatorio».<sup>1</sup>

Alcune fonti archivistiche e musicali inoltre documentano, oltre all'utilizzo della musica in occasione delle feste principali, una più o meno costante attività interna alle istituzioni, 'quotidiana', nel senso letterale del termine. Di tale attività sembra trovarsi riscontro nelle composizioni musicali legate alla pratica della polifonia semplice, rinvenute presso la biblioteca di Santa Chiara. Il concetto di decoro proprio dell'atto liturgico rivolto al Divino, imponeva di fare ricorso ad ogni mezzo in grado di realizzare al meglio ogni celebrazione e alle religiose spettava la scelta di soluzioni esecutive e di repertorio che meglio corrispondessero alle esigenze della liturgia. La pratica della polifonia semplice e del canto fratto permetteva di adattare il canto gregoriano all'estetica corrente, ottenendo una musica liturgica che non intaccava il rito e che allo stesso tempo era in grado di allietare il fedele, diventando orecchiabile grazie all'uso di caratteristiche proprie della musica vocale e strumentale dell'epoca. Questo porta a ipotizzare quanto diverse e quanto numerose fossero nella musica per la liturgia, anche in epoca barocca, le alternative alla grande polifonia dominio dei musicisti professionisti e delle compagnie organizzate e soprattutto, quanto le diverse forme di canto liturgico rappresentassero, ognuna, una soluzione di differente efficacia per rispondere in maniera adeguata ai vari gradi di festività che le riforme liturgiche post-tridentine avevano istituito.

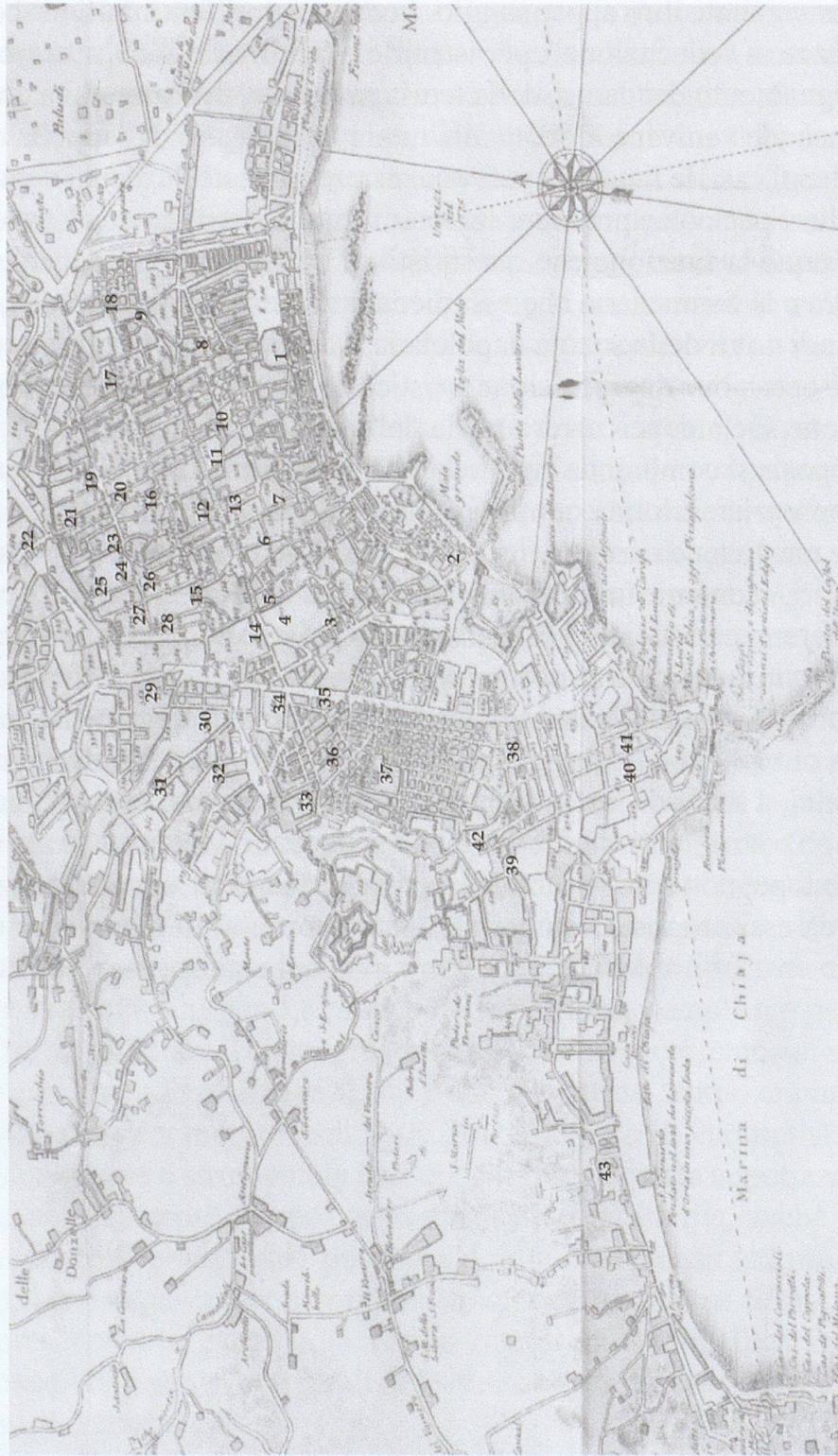
Uno dei dati maggiormente interessanti è l'aver riscoperto la funzione dei conservatori femminili in qualità di scuole di musica, da cui scaturisce obbliga-

1 ASN, BPO 6/X/1735. Si veda il cap. VII, pp. 190-191.

toriamente una revisione di alcuni *clichés* storiografici di grande peso. Nel tempo si è infatti consolidato il mito dei quattro antichi conservatori maschili come vere e proprie scuole di musica, lasciando passare l'idea che l'insegnamento della musica fosse esclusivamente loro appannaggio. I conservatori femminili nascono per accogliere ragazze in "educazione", per istruirle e riabilitarle anche attraverso la pratica dell'insegnamento del canto, della teoria musicale, di strumenti a corda e a tastiera. Le educande venivano affidate alla tutela del maestro di cappella o di una maestra e, in alcuni casi, le fanciulle potevano essere esentate da alcuni compiti ed esercizi giornalieri per poter prendere lezioni di musica e di canto. L'aspetto fondamentale è dunque la funzione che questi istituti svolsero a livello locale ed educativo, la cultura e la formazione che essi diedero a queste giovani sorelle, allieve spesso di grandi nomi della scuola napoletana. I conservatori permisero che la musica divenisse occasione di espressione artistica per donne che non avrebbero potuto, per estrazione sociale, percorrere la via della pratica musicale.

Dall'analisi proposta si comprende quanto la vita monastica donasse alla donna la possibilità di appropriarsi di una cultura di prim'ordine. Il chiostro non è più luogo di reclusione ma diviene risorsa e ricchezza, cenacolo di donne che gestiscono tempi, spazi, lavori, economie in autonomia, microcosmo in cui si trovano a convivere donne di differenti ceti sociali. Monache di alto rango e nobildonne in grado di amministrare ingenti patrimoni e gestire spazi di potere e cultura affiancano converse di umili origini o fanciulle da redimere. Emerge una presenza femminile viva e significativa che trae dagli atteggiamenti e dalle funzioni dell'attività musicale diversi benefici, a seconda se essa venga intesa come mezzo di espressione artistica, passatempo o strumento di riabilitazione sociale. Le vicende e le attività dei monasteri partenopei non solo fanno luce su quanto fosse estremamente varia l'offerta culturale da essi proposta, ma permettono soprattutto di recuperare una dimensione attiva e costruttiva dell'identità femminile nel contesto napoletano.

## 15. La città di Napoli e le istituzioni religiose femminili\*



1. S. Eligio; 2. S. M. Visita Poveri; 3. S. M. Donnalbina; 4. S. Chiara; 5. S. Francesco dell'Osservanza; 6. S. M. Donna Romita; 7. Ss. Marcellino e Festo; 8. S. M. Egiziaca Maggiore; 9. S. M. Maddalena Maggiore; 10. Tempio delle Paparelle; 11. S. M. Divino Amore; 12. S. Gregorio Armeno; 13. Ss. Pietro e Sebastiano; 15. La Croce di Lucca; 16. La Scorzata; 17. S. M. del Rifugio; 18. Ss. Gennaro e Clemente; 19. S. M. Donnaregina; 20. S. Giuseppe dei Gesu; 21. S. M. del Gesu; 22. S. M. della Provvidenza; 23. S. Patrizia; 24. S. Francesco delle Cappuccinelle; 25. S. M. Reginaceli; 26. S. Gaudiosi; 27. S. M. di Costantinopoli; 28. S. M. della Sapienza; 29. S. Potito; 30. S. M. del Gran Triunfo; 31. Figliole di S. Gennaro; 32. S. Antonio a Port'Alba; 33. Ss. Trinità; 34. Spirito Santo; 35. S. M. della Carità; 36. S. M. dello Splendore; 37. Concezione a Montecalvario; 38. S. M. Maddalena Spagnole; 39. Ritiro di Mondragone; 40. S. M. Egiziaca Pizzofalcone; 41. N. S. della Solitaria; 42. S. Caterina da Siena; 43. S. Francesco d'Assisi.

\* Topografia universale della città di Napoli, Nicolò Carletti, 1776. La presente riproduzione è tratta da e.rara.ch, ETH-Bibliothek Zürich, Rar. 6098.

Tabella 11: Attività e maestranze musicali dei monasteri femminili napoletani XVII–XVIII.

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organari e cembalari	Religiose musiciste
Croce di Lucca <i>Carmelitane</i>	Poveri di Gesù Cristo; Cappella Arcivescovado.	—		Candelora; Pentecoste; S. M. del Carmelo; Corpus Domini; Natale; S. Croce; Monacazioni.	Tommaso Pagano (1660); Vincenzo Pagano (1714); Nicola de Ruggiero (1741).	— —
S. Antonio a Port' Alba <i>Francescane</i>	Cappella Arcivescovado	—	—	Corpus Domini; Settimana Santa; S. Antonio; Commedia.	—	Fabrizio Cimino (1751)
S. Caterina da Siena <i>Domenicane</i>	Pietà de' Turchini	Gaetano Manna (1783)	Carlo Terrillo (canto, 1759)	Natale; Quaresima; Settimana Santa; Pasqua; Pentecoste; N. S. del Rosario; S. Domenico; S. Caterina.	Giuseppe Filomena (1735–1754).	

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organari e cembalari	Religiose musiciste
S. Chiara <i>Clarissee</i> <i>Regio patronato</i>	Pietà de' Turchini; Cappella Reale.	Nicola Fago (1729)	—	Carnevale; Settimana Santa; Corpus Domini; S. Chiara; S. Francesco; S. Andrea; S. Bonaventura; S. M. delle Grazie; Festa della Porziuncola; Monacazioni.	— —	Delia Bonito, maestra di coro (1723)
S. Francesco degli Scarioni <i>Clarissee</i>	—	Nicola Marinotti (1723); Paolo Giugno (1725–1735).	Nicola Marinotti (canto fermo, 1723) Paolo Giugno (1725–1735)	Natale; S. Francesco. S. Chiara; Assunzione.	— —	Fabrizio Cimino (1726–1735)
S. Francesco delle Cappuccinelle <i>Francescane</i>	Pietà de' Turchini	—	—	Settimana Santa; Natale; S. Nicola; Monacazioni.	— —	—

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti cembalari	Religiose musiciste
S. Francesco dell'Osservanza <i>Francescane</i>	Pieta de' Turchini; Poveri di Gesù Cristo; S.M. di Loreto; Cappella Arcivescovado.	Andrea Amendola (1725–1730); Angelo Durante (1725–31).	–	Corpus Domini; Natale; S. Francesco; S. Silvano.	Tommaso Tango (1708–1710); Giovan Battista Russo (1743–1749).	–
S. Gaudioso <i>Benedettine</i>	Cappella Arcivescovado	Nicola Fago (1731).	–	S. Gaudioso; Monacazioni.	Francesco Galletti (1734–1735).	–
S. Giuseppe dei Ruffi <i>Agostiniane</i>	Cappella Arcivescovado	Francesco Marinelli (1682–1688); Domenico Arcucci (1689); Pietro Cortillatto (1707); Francesco Longobardo (1728).	–	S. Agostino; S. Giuseppe.	Gerônimo Ferraro (1726–1736)	Giuseppe Gualberto Ferreri (1689)

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti	Organari e cembalari	Religiose musiciste
S. Gregorio Armeno <i>Benedettine</i>	Poveri di Gesù Cristo; Pietà de' Turchini; Cappella Arcivescovado.	Pietro Bartilotti (1702); Andrea Amendola (1729–1732); Giacomo Sarcuni.	Giuseppe de Magistris (canto e cembalo, 1778); Vito Carrero (canto, sec. XVIII); Gaetano Crocco (canto, sec. XVIII); Giuseppe Arena (canto); Domenico Scitta (musica, 1815); Michele Perla (musica, fine sec. XVIII); Giuseppe Elia (musica, fine sec. XVIII); Giovanni Battista Barbatello (musica, fine sec. XVIII); Giacomo Monopoli (musica, fine sec. XVIII); Angelo Vinditti (musica, fine sec. XVIII); Filippo Cinque (musica, fine sec. XVIII); Giacomo Tritto (fine sec. XVIII)	Ascensione; S. Giovanni Battista; S. Matteo; S. Gregorio, S. Benedetto; S. Biagio; Monacazioni	Andrea Daponte (1678); Giuseppe Lucibello (1683–1702); Alfonso Cangi (1729–1731); 1745–1753); Giuseppe de Magistris (1775–1778)	Antonio Capuano (1681); Giuseppe De Donato (1690); Giuseppe Ferrara (1689); Giuseppe de Marino (1702); Tommaso De Martino (1729–1749); Domenico Antonio Russo (1778)	Educande e religiose che prendono lezioni di musica.

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti	Organari e cembalari	Religiose musiciste
S. M. del Gesù <i>Clarisse</i>	Conservatorio non specificato	–	–	S. M. delle Grazie; Candelora; Carnevale; S. Anna; S. Francesco.	Annunciazione; –	Cesare Catarinazzi (1701–1703); Francesco Cimino (1734–1736)	«sonatrici»
S. M. del Divino Amore <i>Domenicane</i>	Poveri di Gesù Cristo; Sant'Onofrio; Cappella Arcivescovado.	Andrea Amendola (1732); Nicola Fago (1727).	–	Pasqua; SS. Trinità; Assunzione; S. M. del Divino Amore; S. Domenico; S. Agostino; Monacazioni.	–	Fabrizio Cimino (1727); Francesco Cimino (1727; 1749).	–
S. M. della Provvidenza <i>Francescane</i>	Poveri di Gesù Cristo; Cappella Arcivescovado.	Angelo Durante (1724); Andrea Amendola (1726); Giacomo Sarcuni (1733).	–	Settimana Santa; Immacolata; Assunzione; Carnevale; S. Antonio; S. Francesco; S. Giuseppe; S. Gennaro; S. Giovanni Ev.; SS. Trinità; Monacazioni.	Andrea Amendola (1723); Francesco Leggiadri (1732–1736).	Nicola Schisano (1679).	–

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti e cembalari	Organari e cembalari	Religiose musiciste
S. M. della Sapienza Domenicane	S. M. di Loreto; Cappella Arcivescovado.	Leonardo Leo (1729); Tommaso Carapella (1732).	—	Natale; Monacazioni.	—	—	—
S. M. di Regina Coeli Canonichesse Lateranensi	Pietà de' Turchini; Sant'Onofrio.	Giuseppe Conti (1728–1731); Nicola Conti (1732–1747); Giuseppe de Magistris (1748–1749); Alessandro Speranza (1779–1781); Ferdinando de Donati (1790); Salvatore Rispoli (1808).	—	Epifania; Settimana Santa; Assunzione; Natale; S. Agostino; SS. Pietro e Paolo; Monacazioni.	Giuseppe Conti (1728–1731)	Fabrizio Cimino (1725–1765); Francesco Cimino (1789–1791).	—
S. M. Domma Romita Benedettine	Poveri di Gesù Cristo; S. Onofrio; Pietà de' Turchini; Cappella Arcivescovado.	—	—	Assunzione; Natale; S. Giovanni Battista; S. Antonio Abate; Monacazioni.	Tommaso Tango (1703); Filippo Prota (1713–1728)	—	—

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti	Organari e cembalari	Religiose musiciste
S. M. Donnalbina <i>Benedettine</i>	Poveri di Gesù Cristo; Cappella Arcivescovado.	Giovanni Maria Sabino (1690–1716); Domenico Altamura (1715); Andrea Amendola (1726–1728); Angelo Durante (1710–11; 1725)	–	Capodanno; Circoncisione; Epifania; Candelora; Carnevale; Settimana Santa; Pasqua; Pentecoste; Ascensione; SS. Trinità; Assunzione; Visitazione BVM; Natività BVM.; Immacolata; Madonna dei Dolori; Natale; S. Aniello; S. Agata; S. Benedetto; S. Scolastica; S. Anna; S. Giacomo; S.M. Maddalena; Natività S. Giovanni Battista; S. Martino; S. Lorenzo; Ss. Pietro e Paolo.	Giovanni Maria Sabino (1690–1716); Domenico Altamura (1715–1723; 1728–1729; 1735–1736; 1750); Nicola Altamura (1723–1753) (1776–1779)	Carmine Scoppa (1699–1700); Fabrizio Cimino (1728–1729; 1735–1736; 1750); Francesco Cimino (1776–1779)	Educande che rappresentano l'opera di Santa Rosalia; Sorelle «soniatrici».

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti cembalari	Religiose musiciste
S. M. Domnaregina <i>Francescane</i>	Pietà de' Turchini; Poveri Gesù Cristo; Cappella Reale; Cappella Arcivescovado.	Cristofaro Caresana (1689).	—	Assunzione; Carnevale; Settimana Santa; S. Donato; S. Domenico; S. Sebastiano; S. Biagio; S. Bartolomeo; S. Francesco; S. Rocco; S. Andrea; Monacazioni.	Marcello Patrizio (1645–1647); Alfonso Cangi (1727).	—
S. M. Egiziaca Maggiore a Forcella <i>Agostiniane-Regio patronato</i>	Conservatorio non specificato	Nicola Fago (1727); Nicola Ugolini (1736); Simone Giannini (1736).	—	Settimana Santa; Corpus Domini; Natale; S. Agostino; S. M. Egiziaca; Esaltazione S. Croce; Monacazioni.	—	Tommaso De Martino (1727).
S. M. Egiziaca di Pizzofalcone <i>Agostiniane-Regio patronato</i>	Poveri di Gesù Cristo; Pietà de' Turchini.	Nicola Schettino (1687); Gaetano Pisano (1701); Nicola Pisano (1729); Francesco Feo (1735–1753).	—	Carnevale; Natale; S. M. Egiziaca; S. Agostino; Esaltazione S. Croce.	Lorenzo Planelli (1739–1748)	—

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti cembalari	Organari e cembalari	Religiose musiciste
S. M. Maddalena delle Spagnole Domenicane	Pietà de' Turchini	Dioniso Zamparelli (1731); Saverio Ranucci (1732–33); Pietro Auletta (1762).	–	Carnevale; Settimana Santa; S. Giuseppe; S. Domenico; Conversione S. M. Maddalena.	–	Cembalaro anonimo (1698).	–
S. M. Maddalena Maggiore Francescane	Poveri di Gesù Cristo	–	–	Settimana Santa; S. M. Maddalena; S. Francesco.	Ambrosio Molinaro (1682); Tommaso Tango (1697–1698); Giuseppe De Martino (1703–1722); Tommaso De Martino (1740–1753)	–	–
S. Patrizia Benedictine	Poveri di Gesù Cristo	Andrea Amendola (1726).	–	S. Patrizia; S. Benedetto; Monacazioni	–	Tommaso De Martino (1731–1733).	–

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti	Organari e cembalari	Religiose musiciste
S. Potito <i>Benedettine</i>	Poveri di Gesù Cristo; S. Onofrio; Cappella Arcivescovado.	Angelo Durante – (1716)	–	Capodanno; Circoncisione; Epifania; Settimana Santa; Natività B.V.M.; S. Potito; S. Benedetto; S. Giuseppe;	Andrea Amendola (1716)	Francesco Cimino (1725)	–
Ss. Marcellino e Festo <i>Benedettine</i>	Conservatorio non specificato	Nicola Buscé (1742); Andrea Amendola (1726–1728).	Maestro di canto (1731)	Corpus Domini; Immacolata; S. Donato; Monacazioni.	Nicola Buscé (1742)	Nicola Muscato (1730–1732), Francesco Scoppa, Francesco e Fabrizio Cimino (1733–1751)	Educande che prendono lezione di canto piano
Ss. Pietro e Sebastiano <i>Domenicane- Regio patronato</i>	Cappella Reale	Domenico Sarro (1728– 1732)	–	SS. Pietro e Paolo; S. Sebastiano; S. Biagio; S. Domenico.	–	–	–

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di Cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche celebrate con musica	Organisti e cembalari	Religiose musiciste
SS. Trinità <i>Francescane</i>	Poveri di Gesù Cristo; Pietà de' Turchini; Cappella Arcivescovado.	Angelo Durante – (1719–1721); Andrea Amendola (1726–1728); Domenico de Floro (1730); Giacomo Sarcuni (1744–1745); Gennaro Manna (1776).	Candelora; Settimana Santa; Natale; S. Francesco ; S. Orsola; SS. Trinità; Monacazioni.	–	–	–

Tabella 12: Attività e maestranze musicali degli istituti di carità napoletani XVII–XVIII.

<i>Istituto</i>	<i>Cappelle Musicali</i>	<i>Maestri di cappella</i>	<i>Maestri di canto e strumento</i>	<i>Attività liturgiche solennizzate con musica</i>	<i>Organisti</i>	<i>Organari e cembalari</i>	<i>Religiose musiciste</i>
Conservatorio della Scorzziata <i>Conservatorio per ragazze aristocratiche escluse dai monasteri</i>	–	Domenico Sarro (1728)	–	Presentazione di Maria al Tempio; Feste regnanti.	–	–	–
Figliole di San Gennaro <i>Conservatorio</i>	–	–	Filippo Prota (musica, 1728–1731); Nicola Di Napoli (viola, 1728–1731).	–	–	–	Monache che apprendono musica e viola
Nostra Signora della Solitaria <i>Conservatorio per le figlie dei militari spagnoli Reale;</i>	Pieta de' Turchini; Cappella di S. Giacomo Cappella Confraternita	Ascanio Meo (1603–1604); Agostino Agresta (1606); Fabio Mirabile (1706);	Domenico Manso (canto, 1601–1604); Aurelio Sassano (canto, 1607); Andrea Ansalone (1652–1655);	Quaresima; Settimana Santa; Pasqua; Natale; Madonna dei Dolori;	Decio de Angelis (1603–1605);	Bartolomeo Amoroso (1661); Antonio de Ragona (1665); Andrea Basso (1679–1688);	Monache che apprendono musica e violino

<i>Istituto</i>	<i>Cappelle Musicali</i>	<i>Maestri di cappella</i>	<i>Maestri di canto e strumento</i>	<i>Attività liturgiche solennizzate con musica</i>	<i>Organisti e cembalari</i>	<i>Religiose musiciste</i>
S. Cecilia Musici di Palazzo.	Gregorio Carbonelli (1610–1618); Juan Domenico Castillo (1612–1613); Juan Domenico Senese (1615); Giovanni Maria Trabaci (1629–1633); Andrea Ansalone (1652–1655); Domenico de Majo (1704); Gaetano Veneziano (1706–1707); Gennaro Ursino (1708–1724); Giuseppe De Bottis (1724–1736).	Cristofaro Caresana (musica, 1659–1670); Pietro Bartolotti (musica, 1671–1698); Gennaro Ursino (musica, 1708–1724); Onofrio Mirabello (tribeca, 1652); Jacinto de Ortega (tribeca, 1652); Giovanni Angelo D'Urso (violino, 1653–1655); Francesco Antonio D'Angelo (violino, 1659–1666); Pietro Marchitelli (violino, 1695–1699).	S. Michele; Monacazioni.			Felice Cimino (1689–1711); Giovanni Gualberto Ferreri (1689); Domenico Magino (1723).

Istituto	Cappelle Musicali	Maestri di cappella	Maestri di canto e strumento	Attività liturgiche solennizzate con musica	Organisti	Organari e cembalari	Religiose musiciste
Ritiro di Santa Maria delle Grazie di Mondragone <i>Ritiro per donne di buona famiglia e vedove in difficoltà</i>	—	Giuseppe De Bottis (1728–1731).	—	S.M. delle Grazie	—	—	—
Sant'Eligio Ospedale per orfane con natali onorati		Pietro Basciotta (1726); Francesco Tringhera (1728–1733); Francesco Durante (1736).	Francesco Tringhera (canto, 1728–1733).	Quarant' ore; Sant'Eligio.	—	Tommaso de Rosa (1728); Geronimo Baffi (1733–1736).	Monaca organista
Santa Maria del Gran Trionfo Conservatorio	—	—	—	—	—	—	Coriste che apprendono a cantare e suonare
Santa Maria della Carità Conservatorio per vergini povere onorate	—	—	—	Maestro di musica e maestro di violino non specificati (1728–1734).	Monacazione.	—	—
S.M. della Concezione a Montecalvario Conservatorio per ragazze povere	—	—	—	Immacolata.	—	—	—

<i>Istituto</i>	<i>Cappelle Musicali</i>	<i>Maestri di cappella</i>	<i>Maestri di canto e strumento</i>	<i>Attività liturgiche solennizzate con musica</i>	<i>Organisti</i>	<i>Organari e cembalari</i>	<i>Religiose musiciste</i>
Santa Maria dello Splendore	—	—	—	—	—	—	Coriste che apprendono il canto
Santa Maria del Rifugio	—	Giuseppe De Bottis (1728); Andrea Barile (1730–1734)	Andrea Barile (canto, 1730–1734).	Quarantore; S.M. del Rifugio; N.S. del Rosario; Natività B.V.M.	—	Giovanni De Martino (1726–1730); Tommaso De Martino (1726–1733); Francesco Andreasso (1736).	Monache che apprendono canto e musica
<i>Conservatorio per ragazze vittime di violenze</i>	—	—	—	—	—	—	—
Santa Maria di Costantinopoli	—	—	—	—	—	—	—
<i>Conservatorio per fanciulle povere</i>	—	—	—	—	—	—	—
Santa Maria Visita Poveri	—	—	—	—	—	—	—
<i>Conservatorio per orfane e ragazze povere</i>	—	—	—	—	—	—	—

<i>Istituto</i>	<i>Cappelle Musicali</i>	<i>Maestri di cappella</i>	<i>Maestri di canto e strumento</i>	<i>Attività liturgiche solennizzate con musica</i>	<i>Organisti</i>	<i>Organari e cembalari</i>	<i>Religiose musiciste</i>
<i>Spirito Santo Conservatorio confraternita Spirito Santo</i>	—	Gaetano Veneziano (1713 c.a.); Nicola Fago (1728).	—	Pentecoste.	—	Antonio Sabatino (1671–1687); Pietro Daniele (1733); Giuseppe D'Ascenio (1733); Gaspare Sabatino (1733–1734)	Monache «virtuose»
<i>Ss. Filippo e Giacomo Conservatorio Corporazione Nobil Arte della Seta</i>	S. M. di Loreto	Simone Giannini (1726–1736); Antonio Troiano (1728).	Nicola Labruzzo (violinino, 1729–1731); Nicola Consolo (violinino, 1733–1734).	S. Gennaro; Ss. Filippo e Giacomo.	—	Francesco Cimino (1730); Nicola Cennamo (1733–1734).	Monache che apprendono il violino
<i>Ss. Gennaro e Clemente Conservatorio per orfane</i>	—	—	—	Gennaro Grasso (1736).	—	—	Monache organiste, capo corista, maestra di canto.
<i>Tempio delle Paparelle Conservatorio per ragazze povere ma onorate</i>	—	—	—	Presentazione di Maria al Tempio	—	—	—